Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° — **Roma - Giovedì, 31 ottobre 1929 - Anno VIII** — **Numero 254**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato son in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni «Casa Molisana del libro»*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. «Minerva»*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del «Foglio delle Inserzioni».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta„ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 *aprile* 1851, *nell'udienza del* 17 *ottobre* 1929, *ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.*

Alla memoria di **DESCHMANN Alfredo**, bersagliere, il 31 ottobre 1916 in Rimini (Forlì).

Con generoso ardire si slanciava nelle acque gelide della Marecchia in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente nel fiume stava per annegare ed afferrato il pericolante lo trascinava per alcuni metri verso la riva; ma poco esperto nel nuoto vinto dal freddo e dalla stanchezza abbandonato il fanciullo miseramente periva vittima del suo altruismo.

Alla memoria di **MALATESTA Goffredo**, fuochista Ferrovie dello Stato, il 31 ottobre in Rimini (Forlì).

Con mirabile ardire si slanciava dall'altezza di otto metri nelle acque gelide della Marecchia in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente nel fiume stava per annegare e raggiunto il pericolante lo avvicinava alla riva consegnandolo ad altri volonterosi accorsi, indi affrontava di nuovo le acque profonde per recare aiuto ad altro volonteroso che avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio correva a sua volta pericolo di annegare; ma afferrato dal naufrago e sopraffatto dalla stanchezza annegava anch'egli miseramente, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **CHIEU Pasqua Amelia**, il 12 aprile 1921 in Pinzano al Tagliamento (Udine).

Alla vista di una bambina che inconscia del pericolo, si tratteneva a giuocare nei pressi di un binario mentre un treno stava per sopraggiungere si slanciava in soccorso della pericolante; ma investita e travolta mentre la bimba veniva tratta

miracolosamente in salvo dalla di lei madre anch'essa balzata in suo aiuto, miseramente perdeva la vita vittima del suo purissimo slancio altruistico.

Alla memoria di **SCALZO Vitaliano**, il 16 maggio 1927 in Catanzaro.

Con slancio gneroso penetrava in un magazzino contenente fra l'altro materie infiammabili ed esplosive, nel quale erasi sviluppato un grave incendio e sprezzante del pericolo si prodigava nelle operazioni di spegnimento; ma investito dalla esplosione di un notevole quantitativo di polvere pirica riportava gravissime ustioni, in seguito alle quali perdeva la vita vittima del suo coraggioso altruismo.

GERACI Vincenzo, carrettiere, il 16 maggio 1927 in Catanzaro.

Con slancio generoso penetrava in un magazzino contenente, fra l'altro, materie infiammabili ed esplosive nel quale erasi sviluppato un grave incendio e sprezzante del pericolo si prodigava nelle operazioni di spegnimento; ma investito dalla esplosione di un notevole quantitativo di polvere pirica riportava gravissime ustioni.

FARIOLI Rosina, casalinga, il 24 luglio 1928 in Rubiera (Reggio Emilia).

Alla vista di un individuo che attraversando imprudentemente un binario stava per essere travolto da un treno diretto, con ammirevole ardire si slanciava in suo soccorso e trascinandolo violentemente andava con lui a cadere al di là del binario appena in tempo per evitare un duplice mortale investimento.

PICCO BOTTA Vincenzo, operaio, il 7 febbraio 1929 in Valmontone (Roma).

Addetto come operaio ad una fabbrica di esplosivi in seguito ad una terribile esplosione che aveva causata la morte di cinque suoi compagni, benchè contuso e stordito, conscio del grave pericolo incombente rimaneva con intrepido coraggio sul posto e con calma e serenità esemplari metteva in atto tutti gli accorgimenti suggeritigli dall'esperienza onde evitare lo scoppio di un cassone contenente cento chilogrammi di nitroglicerina che avrebbe causato, con la sua morte, altre vittime e danni incalcolabili.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone:

Alla memoria di **GAMBA Santina**, l'11 luglio 1927 in Sedrina (Bergamo).

Alla vista della propria figliuola che afferrato un filo di ferro venuto a contatto con una linea ad alta tensione, investita dalla corrente era caduta a terra fulminata accorreva in suo soccorso; ma toccato appena il corpo della giovane, investita a sua volta dalla corrente perdeva miseramente la vita vittima del suo slancio materno.

Alla memoria di **ZANCHI Bortolo**, l'11 luglio 1927 in Sedrina (Bergamo).

Con slancio altruistico accorreva in soccorso di due donne investite mortalmente dalla corrente elettrica di un filo venuto a contatto con una linea ad alta tensione; ma investito a sua volta dalla corrente cadeva a terra fulminato vittima del suo generoso ardimento.

BARRETTA Rinaldo, operaio elettricista, il 28 aprile 1928 in Roma.

Alla vista di un compagno che intento ad alcuni lavori in una cabina elettrica di trasformazione venuto a contatto con un conduttore era caduto a terra tramortito sprezzante del pericolo tentava di salvare il malcapitato; ma investito anch'egli dalla corrente che gli procurava delle gravi ustioni, convinto oramai della morte del compagno, dato l'allarme doveva porsi in salvo.

FERRARA Vincenzo, Sergente maggiore 8° Reggimento Artiglieria Pesante Campale, il 17 maggio 1928 in Roma.

Avvertito che un soldato mentre calavasi in un pozzo di assaggio di un edificio in costruzione per ricuperare un oggetto cadutovi era precipitato nel fondo, incurante dell'ignoto pericolo si calava anch'esso lungo una fune in aiuto del malcapitato, ma per effetto di gas mefitici ne seguiva la stessa sorte e sarebbe indubbiamente perito senza il pronto intervento dei vigili del fuoco.

GILIO Bernardo, il 4 giugno 1928 in Licata (Agrigento).

Con generoso ardimento slanciavasi nelle acque del Salso in soccorso di un giovane che, caduto accidentalmente nel fiume, trasportato dalla corrente stava per annegare e raggiuntolo, benchè afferrato per i capelli dal naufrago ed immobilizzato in parte nei movimenti, riusciva con tenaci sforzi a trarlo a riva ed a salvarlo.

MAGRINI cav. Vasco, l'8 giugno 1928 in Firenze.

Con generoso ardimento affrontava un cavallo che, trainando un carro erasi dato alla fuga attraverso una piazza molto frequentata della città, invano trattenuto dal giudatore che nel tentativo di saltare dal veicolo era rimasto in posizione pericolosa con le vesti impigliate ad un gancio del carro; ma afferrato per le briglie il focoso animale, dopo essere stato trascinato per parecchi metri per l'urto del quadrupede con una vettura tranviaria veniva travolto nella caduta dall'animale e riportava non lievi contusioni.

ORECCHIUDI Alberto, caposquadra della M.V.S.N., il 6 luglio 1928 in Civitavecchia (Roma).

Sprezzante del grave pericolo si slanciava in soccorso di un manovale che nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria stava per essere investito da un treno ed afferratolo per un braccio riusciva con mossa fulminea a trarlo in salvo.

TAGLIABUE Ambrogio, fuochista, il 29 agosto 1928 in Monza (Milano).

In occasione di un violentissimo nubifragio che aveva causato distruzioni e vittime nella città, benchè ferito al capo ed alle mani per il crollo di alcune ciminiere dello stabilimento al quale era addetto, compreso più dell'altrui pericolo che della propria incolumità, si slanciava nel reparto delle macchine ed aperte le valvole di scarico evitava lo scoppio delle caldaie che avrebbe potuto causare numerose vittime fra i compagni di lavoro e fra i cittadini sopraggiunti per l'opera di soccorso.

DERIU Antonio, appuntato nella Regia Guardia di Finanza, il 17 ottobre 1928 in Cuneo.

Sviluppatosi un incendio in un padiglione di un polverificio accorreva fra i primi per soccorrere alcune operaie addette alla lavorazione e scorta una di queste che con le vesti in fiamme erasi gettata da una finestra del piano terra, con azione pronta le strappava di dosso le vesti e presala poi sulle spalle la trasportava di peso al sicuro. Tornava poscia, benchè ustionato in più punti sul luogo del pericolo e coadiuvava pompieri e soldati nell'opera di spegnimento.

MAGNI Mario, contadino, il 7 dicembre 1928 in Gorgonzola (Milano).

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi completamente vestito nel Naviglio Martesana in soccorso di un individuo che, accidentalmente caduto in acqua e trasportato dalla corrente stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, col valido concorso di altro valoroso a trarlo in salvo.

BOTTASINI Ferdinando, contadino, il 7 dicembre 1928 in Gorgonzola (Milano).

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi completamente vestito nel Naviglio Martesana in soccorso di un individuo che, accidentalmente caduto in acqua e trasportato dalla corrente stava per annegare e raggiuntolo a nuoto riusciva col valido concorso di altro valoroso, a trarlo in salvo.

GAMBILLARA Ruggero, il 15 dicembre 1928 in Mira (Venezia).

Sprezzante del pericolo si gettava nelle acque gelide del Canal Brenta in soccorso di quattro individui che precipitati con un'automobile nel canale stavano per annegare e raggiunti due bambini riusciva con generosi sforzi a trarli in salvo. Slanciavasi quindi di nuovo in soccorso di altro naufrago che riusciva a salvare col concorso di un barcaiuolo sopraggiunto.

GREGGIO Pietro, maresciallo dei CC. RR., il 25 dicembre 1928 in Battaglia Terme (Padova).

Quantunque poco abile al nuoto con generoso slancio noncurante dei rigori della stagione gettavasi completamente vestito nel canale Bisatto in soccorso di un bambino che accidentalmente caduto in acqua stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

INVERNIZZI Agostino, il 7 gennaio 1929 in Truccazzano (Milano).

Alle grida di aiuto di una madre il cui bambino era accidentalmente caduto nel canale Muzza accorreva senza indugio, ed incurante dei rigori della stagione slanciavasi in acqua completamente vestito tentando in due diverse riprese di raggiungere il pericolante; ma poco abile al nuoto doveva desistere dall'atto generoso che veniva invece portato felicemente a termine da altro individuo.

SILVA Enrico, contadino, il 7 gennaio 1929 in Truccazzano (Milano).

Alle grida di aiuto di una madre il cui bambino era accidentalmente caduto nel canale Muzza accorreva senza indugio ed incurante dei rigori della stagione slanciavasi in acqua completamnte vestito e raggiunto il pericolante riusciva a trarlo in salvo.

GIAMPIERI Mario, il 16 marzo 1929 in Firenze.

Completamente vestito si slanciava in Arno in soccorso di una giovane che gettatasi nel fiume a scopo suicida stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante riusciva, col concorso di altro animoso a salvarla.

CELLA Nello, il 16 marzo 1929 in Firenze.

Completamente vestito si calava in Arno in soccorso di una giovane che gettatasi nel fiume a scopo suicida stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante riusciva col concorso di altro animoso a salvarla.

BENEDETTI Diego, renaiolo, il 20 marzo 1929 in Firenze.

Scorta una bambina che accidentalmente caduta in Arno, trasportata dalla corrente stava per annegare senza indugio si slanciava in acqua e raggiunta a nuoto la pericolante riusciva dopo non breve tragitto a trasportarla in salvo.

CARRARA Carlo, il 29 marzo 1929 in Modena.

Con slancio generoso gettavasi in un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, trasportato dalla corrente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

MULATERO Carlo, contadino, il 4 aprile 1929 in San Gillio Torinese (Torino).

Slanciavasi con generoso impulso alla testa di un mulo datosi alla fuga lungo uno stradale di campagna in direzione dell'abitato ed afferratolo per le briglie tentava con ogni sforzo di fermarlo, ma colpito al petto dalla stanga del carro al quale il quadrupede era attaccato, veniva gettato violentemente al suolo e, travolto, riportava gravi ferite e contusioni.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

NOERO Giulio, guardiamerci delle Ferrovie dello Stato, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1929 in Avigliana (Torino).

MENCONI Solferino, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 settembre 1926 in Carrara (Massa).

BARIA Ernesto, caposquadra pubblica assistenza, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 settembre 1926 in Carrara (Massa).

ROPPA Fioravanti, lattoniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 settembre 1926 in Carrara (Massa).

GARGANO Paolo, brigadiere dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

CANDRESA Nicola, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1927 in Catanzaro.

NILIDONE Agostino, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1927 in Catanzaro.

MOLE' Saverio, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1927 in Catanzaro.

MOLE' Roberto, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1927 in Catanzaro.

DE NARDO Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1927 in Catanzaro.

ROSSI BALDIZZONI Maria, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 settembre 1927 in Salsomaggiore (Parma).

NARDI cav. Fortunato, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 febbraio 1928 in Roma.

FERLINI Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 febbraio 1928 in Roma.

LEONARDI Galeazzo, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 maggio 1928 in Roma.

ABRATE Ugo, Seniore della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 10 agosto 1928 in Alba (Cuneo).

IMPERATORE Stefano, caporalmaggiore del 62° Reggimento Fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1928 in Bobbio (Cremona).

VIGONI cav. Cesare, Podestà, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 agosto 1928 in Monza (Milano).

GAMBINO Isidoro, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1928 in Palermo.

URBANO Pasquale Umberto, soldato 5° battaglione telegrafisti del genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 settembre 1928 in Palermo.

GIORGIONE Angelo, guardia di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 20 ottobre 1928 in Roma.

FACCI Angelo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1928 in Verona.

FACCI Giovanni, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1928 in Verona.

MAGNOTTI ing. Vito, ufficiale dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° novembre 1928 in Napoli.

FALCONE Vincenzo, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° novembre 1928 in Napoli.

IANDOLO Giovanni, caposquadra dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° novembre 1928 in Napoli.

RUSSO Salvatore, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° novembre 1928 in Napoli.

NUTILE Lorenzo, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° novembre 1928 in Napoli.

PELLIZZONI Giovanni, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1928 in Gussola (Cremona).

ASCHIERI Amilcare, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1928 in Gussola (Cremona).

DONELLI Carlo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1928 in Gussola (Cremona).

ASCHIERI Martire, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1928 in Gussola (Cremona).

ALLODI Giuseppe, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1928 in Gussola (Cremona).

COLOMBINI Ferruccio, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 7 novembre 1928 in Milano.

SAVOLDI Giacomo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 novembre 1928 in Toscolano Maderno (Brescia).

RIGHETTO Angelo, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 novembre 1928 in Sant'Ambrogio (Torino).

CERRETANI Domenico, manovale ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 novembre 1928 in Rosignano Marittimo (Livorno).

DEMURO Riccardo, Carabiniere Reale, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 novembre 1928 in Gorzone (Brescia).

PLACENTI Salvatore, maresciallo Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 dicembre 1928 in Reggio Calabria.

D'ORTA Nicola, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 24 dicembre 1928 in Giuliano in Campania (Napoli).

CASTELLONE Vincenzo, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 24 dicembre 1928 in Giuliano in Campania (Napoli).

GIOVANNELLI Cesare, guardia urbana, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 dicembre 1928 in Viterbo.

MANCINI Giuseppe, sergente nel 4° battaglione pontieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 gennaio 1929 in Roma.

CAMINATI Giuseppe, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 gennaio 1929 in Verghereto (Forlì).

MARTINEZ Francesco, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 gennaio 1929 in Palermo.

PAPPALARDO Costantino, vetturino, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 gennaio 1929 in Palermo.

BALSOTTI Dario, caporale nella 3ª compagnia di sanità, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 gennaio 1929 in Piacenza.

SERAFINI Pietro, guardia scelta di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 14 febbraio 1929 in Viterbo.

GARLASCHELLI Emilio, fabbro, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 febbraio 1929 in Milano.

BURESI Pietro, caposquadra dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 marzo 1929 in Poggibonsi (Siena).

ROSSI Angelo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 marzo 1929 in Poggibonsi (Siena).

MALVERDI Arturo, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta l'8 marzo 1929 in Monteveglio (Bologna).

VIVALDA Domenico, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1929 in Rocca Cigliè (Cuneo).

IACCHERI Ambrogio, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 marzo 1929 in Polinago (Modena).

PAGLIUCA Armando, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 marzo 1929 in Monteleone di Fermo (Ascoli Piceno).

GIUSTI Filippo, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 aprile 1929 in Capannori (Lucca).

CRIPPA Lorenzo, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 aprile 1929 in Gorgonzola (Milano).

(5962)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2525.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. **1869.**

Inclusione dell'abitato di Roccarandisi, frazione del comune di Pescorocchiano, in provincia di Rieti, tra quelli da trasferire a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *E* allegata alla legge stessa (spostamento di abitati) quello di Roccarandisi, frazione del comune di Pescorocchiano, in provincia di Rieti.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BIANCHI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *ottobre* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 289, *foglio* 186. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2526.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. **1814.**

Contributo scolastico dovuto dal comune di Rossiglione per l'anno 1928 in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 ottobre 1927 che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 31 dicembre 1923, n. 2996, e l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;
Veduti i commi 2°, 3° e 4° dell'art. 2 del R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 360;
Veduto il R. decreto 5 febbraio 1928 per effetto del quale l'amministrazione delle scuole elementari del comune di Rossiglione fu assunta dal Consiglio scolastico della Liguria a decorrere dal 1° gennaio 1928;
Veduto l'elenco delle scuole classificate e provvisorie legalmente istituite ed esistenti alla predetta data del 1° gen-

naio 1928 nel sopracitato Comune: elenco compilato dal Regio provveditore agli studi di Genova;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata la liquidazione del contributo che il comune di Rossiglione, della provincia di Genova, deve versare per l'anno 1928 nella Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, il cui ammontare rimane stabilito nella somma di L. 7200 risultante dall'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 289, *foglio* 132. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni devono annualmente versare nella R. Tesoreria dello Stato, in applicazione **dell'art.** 18 **del R. decreto-legge** 4 **settembre** 1925, **n.** 1722, **per l'anno** 1928.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate o provvisorie legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o provvisoria legalmente istituita	Totale
	I. — Provincia di GENOVA.			
1	Rossiglione	9	800	7,200

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per la pubblica istruzione: BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 2527.

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. 1815.

Rettifica del contributo scolastico liquidato, per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930, a carico del comune di Acquasanta in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2746, col quale furono stabiliti i contributi dovuti dai Comuni delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro in esecuzione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930;

Veduto il nuovo elenco delle scuole classificate legalmente istituite ed esistenti al 1° aprile 1925 nel comune di Acquasanta: elenco compilato dal Regio provveditore agli studi di Ancona, dal quale risulta che a carico del Comune predetto fu liquidato un contributo diverso da quello effettivamente dovuto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo che il comune di Acquasanta, della provincia di Ascoli Piceno, deve versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, è rettificato in lire 11.200 per il quinquennio 1° aprile 1925-31 marzo 1930.

Art. 2.

L'elenco annesso al R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2746, è rettificato, nella parte relativa al comune di Acquasanta, come all'unito elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 289, *foglio* 133. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni devono annualmente versare nella R. Tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 19 *del R. decreto-legge 4 settembre* 1925, **n.** 1722, **per** *il quinquennio* 1° *aprile* 1925-31 *marzo* 1930.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare annuo del contributo approvato con Regio decreto 13-10-1927, n. 2746			Ammontare annuo del contributo risultante dalla nuova liquidazione		
		Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: Totale	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: Totale
	I. — Provincia di ASCOLI PICENO.						
1	Acquasanta .	27	400	10.800	28	400	11.200

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per la pubblica istruzione: BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 2528.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 ottobre 1929, n. 1873.

Demanializzazione dell'Azienda delle fonti di Levico Vetriolo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla demanializzazione dell'Azienda delle fonti di Levico Vetriolo, con tutti gli annessi beni mobili ed immobili;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Fonti di Levico Vetriolo con tutti gli annessi beni immobili e mobili, ora di proprietà del comune di Levico, costituenti l'Azienda Fonti, passano in piena proprietà del Regio demanio dello Stato e sono destinati a formare una Azienda patrimoniale dello Stato, da amministrarsi dal Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio pubblico e delle aziende patrimoniali).

Il passaggio di proprietà dal Comune allo Stato sarà fatto constare con apposito atto stipulato nell'interesse dello Stato.

Art. 2.

Il Regio demanio assume a proprio carico i seguenti debiti del comune di Levico, computati alla data del 30 giugno 1929-VII:

a) verso la Cassa di risparmio di Trento per la somma di L. 3,269,715.35;

b) verso la Banca del Trentino e dell'Alto Adige per la somma di L. 1,117,492.92.

Assume inoltre di corrispondere, per conto del comune di Levico, la somma di L. 1,783,243.98 a scomputo di altri debiti del Comune stesso alla data 30 giugno 1929-VII.

Il comune di Levico è esonerato dal debito verso il Consorzio della Provincia e dei Comuni trentini, liquidato alla data predetta in L. 2,829,547.75, ed il Consorzio stesso, per effetto della demanializzazione delle Fonti di cui all'art. 1, resta discaricato per un uguale importo sui fondi somministratigli dal Regio tesoro per il servizio delle anticipazioni in conto danni di guerra.

Art. 3.

I debiti che il Regio demanio assume verso i due Istituti e gli altri creditori del comune di Levico indicati nell'articolo precedente, saranno soddisfatti, con le norme del R. decreto-legge 21 marzo 1929, n. 381, convertito nella legge 8 luglio 1929, n. 1275, in 25 annualità di ammortamento, al saggio di interesse del 6 per cento, a decorrere dal 1° luglio 1934.

Dal 1° luglio 1929, fino alla data predetta del 1° luglio 1934, il Regio demanio corrisponderà i soli interessi al tasso del 6 per cento.

Art. 4.

L'esercizio dell'Azienda patrimoniale da costituirsi a termini dell'art. 1 sarà affidato all'industria privata, sotto la vigilanza ed il controllo del Regio demanio e con la partecipazione dello Stato agli utili della gestione, secondo apposita convenzione che il Ministro per le finanze è autorizzato a stipulare nell'interesse dello Stato.

La parte di utili dell'Azienda spettante al Regio demanio sarà devoluta esclusivamente ai pagamenti di cui all'art. 2 fino alla loro concorrenza e per la eventuale eccedenza potrà essere destinata a lavori ed opere da eseguirsi nello interesse della Stazione termale di Levico.

Nella convenzione di cui al primo comma del presente articolo sarà però contenuto il patto che, in caso di insufficienza degli utili annuali dell'Azienda, il concessionario assume l'obbligo di corrispondere ai creditori del Regio demanio menzionati nell'art. 2 gli interessi e le quote di ammortamento, secondo le modalità stabilite nell'art. 3.

In tal caso, tuttavia, il concessionario avrà diritto di rivalersi delle somme a tale titolo erogate sugli utili demaniali degli anni successivi, che rimanessero liberi dopo il pagamento degli interessi e delle annualità di cui all'art. 3, e ciò fino al termine della concessione, alla quale scadenza nulla potrà più pretendere il concessionario da parte del Regio demanio.

Art. 5.

Il Ministro per le finanze ha facoltà di adottare ogni altro provvedimento e di stipulare gli atti necessari per la completa esecuzione delle disposizioni contenute nei precedenti articoli.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 289, foglio 192. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2529.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1863.

Autorizzazione alla Regia università di Firenze ad accettare una donazione per l'istituzione, presso l'Università stessa, di un premio annuo destinato ad un laureando della Facoltà di medicina e chirurgia.

N. 1863. R. decreto 23 agosto 1929, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Regia università di Firenze viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 12,000, elargita in suo favore dalla Presidenza dell'VIII congresso della Società italiana di radiologia medica per l'istituzione, presso l'Università stessa, di un premio annuo a favore di un laureando di quella Facoltà di medicina e chirurgia, che presenti una tesi di laurea meritevole in radiologia o su argomento avente stretta attinenza con la radiologia.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2530.

REGIO DECRETO 26 luglio 1929, n. 1868.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Ginnasio pareggiato « P. E. Pascucci », in Dentecane.

N. 1868. R. decreto 26 luglio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica del Ginnasio pareggiato « P. E. Pascucci », in Dentecane, e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1929 - Anno VII

REGIO DECRETO 12 ottobre 1929.

Nomina del commissario per l'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni e di un collegio di tre membri per la sorveglianza sulla gestione dell'Istituto medesimo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le dimissioni rassegnate dall'on. Leandro Arpinati da presidente dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, in seguito alla sua nomina a Sottosegretario di Stato per l'interno;

Viste le dimissioni indi rassegnate anche da tutti gli altri membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci dell'Istituto stesso;

Ritenuta la necessità di garantire la regolarità nel funzionamento dell'Ente medesimo, in attesa che venga ricostituito il Consiglio di amministrazione;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per le finanze, per le corporazioni e per l'agricoltura e foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il gr. uff. dott. Angelo Cesare Guzzeloni, è nominato commissario dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni con tutti i poteri del Consiglio di amministrazione.

Art. 2.

Per la sorveglianza sulla gestione dell'Istituto è nominato un collegio composto dai signori:

comm. dott. Paolo Grassi;
gr. uff. dott. Michele Tucci;
comm. dott. Amedeo Tozzi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

Ciano — Mosconi — Bottai — Acerbo.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1929 - Anno VII
Registro n. 1 Ufficio speciale ferrovie, pag. n. 26. — G. Geuna.

(6291)

REGIO DECRETO 19 settembre 1929.

Nomina del vice presidente della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, in Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;

Veduto l'art. 7 dello statuto organico della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, con sede in Milano, approvato con R. decreto 27 settembre 1923, n. 2429, e modificato con i Regi decreti 19 giugno 1924, n. 1066; 4 gennaio 1925, n. 14; 19 aprile 1925, n. 564, e 7 febbraio 1929, n. 215;

Vedute le dimissioni del gr. uff. ing. Giulio Ceretti, cavaliere del lavoro, dalla carica di vice presidente della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde;

Sulla proposta del Primo Ministro, Capo del Governo e Ministro per l'interno, e del Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il cav. di gr. cr. avv. Angelo Valvassori Peroni, senatore del Regno, è nominato vice presidente della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, con sede in Milano.

I Ministri proponenti sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 19 settembre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Acerbo.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre 1929 - Anno VII
Registro n. 5 Min. Agricoltura e Foreste, foglio n. 194. — Monacelli.

(6293)

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929.

Scioglimento del Consiglio dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala in Milano e nomina del commissario per la gestione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 29 dicembre 1921, n. 2143, che erige in ente morale l'Ente autonomo del Teatro alla Scala di Milano;

Riconosciuta la necessità di sciogliere il Consiglio del detto Ente e di affidare temporaneamente l'amministrazione di esso ad un commissario straordinario;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consiglio dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala in Milano è sciolto ed è nominato, fino a contraria disposizione,

commissario per la temporanea gestione dell'Ente l'on. Senatore Borletti, senatore del Regno.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

B. GIULIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1929 - Anno VII
Registro n. 16 Educazione Nazionale, foglio n. 292. — OTTAVI.

(6292)

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1929.

Scioglimento dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Cenedole (Roverbella) e nomina del commissario per la gestione straordinaria.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la proposta formulata dal prefetto di Mantova per lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Cenedole, frazione del comune di Roverbella, nell'intento di apportare le riforme necessarie nell'ordinamento del predetto istituto, allo scopo di coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza locale;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

L'Amministrazione dell'Asilo infantile di Cenedole, frazione del comune di Roverbella, è sciolta, e la temporanea gestione è affidata al signor Romeo Bordoni, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, tutte le riforme che riterrà opportune nello statuto e nell'amministrazione dell'ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza locale.

Il prefetto di Mantova è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 21 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6295)

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1929.

Autorizzazione all'« Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia » ad acquistare alcuni immobili in Acuto (Frosinone).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Vista l'istanza del 26 marzo p. p. con la quale il Regio commissario per la straordinaria gestione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia chiede che l'Opera stessa, agli effetti della legge 10 dicembre 1925, n. 2277, sia autorizzata ad acquistare in Acuto dall'Opera pia « Ospedale dei poveri » amministrata dalla Congregazione di carità di detto Comune, il fabbricato dell'ospedale con annesso terreno, per istituirvi una colonia permanente per bambini gracili;

Visti gli atti, tra i quali la relativa deliberazione della Congregazione di carità di Acuto in data 12 maggio 1928, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 23 dello stesso mese;

Considerato che il prezzo d'acquisto, stabilito nella somma di L. 155,000, appare conveniente, avuto riguardo al valore effettivo degli immobili e pur tenendo conto dell'onere contrattuale assunto dall'Opera nazionale di provvedere al mantenimento a proprie spese dell'ambulatorio che già gestisce a proprio carico l'Opera pia alienante;

Visto l'art. 1, terzo e quarto comma, della legge 10 dicembre 1925, n. 2277;

Decreta:

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad acquistare gli immobili sopradescritti allo scopo e per il prezzo indicati.

Un estratto del presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6294)

DECRETO MINISTERIALE 28 settembre 1929.

Riconoscimento del Fascio di Chiesina Uzzanese (Pistoia) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Chiesina Uzzanese (Pistoia) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Chiesina Uzzanese (Pistoia) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 settembre 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1929 - Anno VII
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 200.

(5952)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1929.
Nomina del presidente del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 24 dicembre 1927, con il quale si approva lo statuto del Patronato nazionale per l'assistenza sociale;
Visto il decreto Ministeriale 10 ottobre 1929, che modifica il primo comma dell'art. 5 dello statuto del Patronato, per quanto riguarda la nomina del presidente;

Decreta:

L'on. prof. Maurizio Maraviglia, deputato al Parlamento, è nominato presidente del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Roma, addì 24 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro: BOTTAI.

(6296)

DECRETO PREFETTIZIO 21 ottobre 1929.
Rettifica del decreto del prefetto di Zara 8 settembre 1929, concernente la riduzione del cognome in forma italiana del sig. Marsan Romano.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visto il proprio decreto in data 8 settembre 1929-VII, n. 3375 Gab., col quale è stata disposta la riduzione del cognome del signor Marsan Romano e di quello dei suoi famigliari nella forma italiana di « Marsano »;
Considerato che nel predetto decreto, in seguito ad errata richiesta presentata dall'interessato, è stato indicato il nome della figlia del richiedente, nata nel 1924, di « Edda » anzichè quello di « Clelia »;
Vista la lettera del comune di Zara in data 12 ottobre 1929-VII, n. 8530-29;

Decreta:

Il nome della figlia di Marsano Romano, nata a Zara il 30 settembre 1924, indicato nel predetto decreto 8 settembre 1929-VII, in « Edda », viene rettificato in « Clelia ».

Zara, addì 21 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5959)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-35642.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ida Socher di Edoardo, nata a Trieste il 4 gennaio 1897 e residente a Trieste, Ospedale Regina Elena - Scuola-convitto, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Socchieri »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ida Socher è ridotto in « Socchieri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5411)

N. 11419-35641.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Socher fu Edoardo, nato a Trieste il 26 maggio 1873 e residente a Trieste, via Scuola Nuova, 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Socchieri »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Edoardo Socher è ridotto in « Socchieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Gisella Socher nata Vosak fu Antonio, nata il 17 giugno 1871, moglie;
2. Silvio di Edoardo, nato il 7 agosto 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5412)

N. 11419-5897.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Martino Vuscovich fu Michele, nato a Spalato (Borgo Grande), il 15 luglio 1881 e residente a Trieste, via dei Fabbri n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gen-

naio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vusconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Martino Vuscovich è ridotto in « Vusconi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5413)

N. 11419-5869.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Bartolomeo Wranizky fu Paolo, nato a Trieste il 17 febbraio 1877 e residente a Trieste, piazza della Borsa n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Varini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Bartolomeo Wranizky è ridotto in « Varini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ada di Bartolomeo, nata il 13 novembre 1908, figlia;
2. Lidia di Bartolomeo, nata il 4 febbraio 1913, figlia;
3. Carlo di Bartolomeo, nato il 10 gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5414)

N. 11419-5833.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Ernesto Zrjav di Giovanni, nato a Trieste il 4 gennaio 1900 e residente a Trieste, via Pondares, 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Seriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ernesto Zrjav è ridotto in « Seriani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5415)

N. 11419-5835.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Federico Zupancich fu Luigi, nato a Trieste il 30 gennaio 1898 e residente a Trieste, Strada di Guardiella, 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suppani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Federico Zupancich è ridotto in « Suppani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elvira Zupancich nata Helmeke fu Gustavo, nata il 4 giugno 1890, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5416)

N. 11419-36690.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Aristide Zonch di Antonio, nato a Trieste l'11 gennaio 1888 e residente a Trieste, via Solitario, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zonghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Aristide Zonch è ridotto in « Zonghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosina Zonch nata Brainich di Antonio, nata il 29 novembre 1893, moglie;
2. Silvia di Aristide, nata il 7 maggio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5417)

N. 11419-24748.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Renato Slobez recte Zlobec fu Francesco, nato a Trieste il 5 febbraio 1893 e residente a Reggio Emilia, Intendenza di finanza, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Solvi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Slobez recte Zlobec è ridotto in « Solvi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Slobez nata Iereb fu Giovanni, nata il 30 aprile 1883.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5418)

N. 11419-35494.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Tarcisio Cencigh di Giovanni, nato a Remanzacco il 26 febbraio 1899 e residente a Aurisina, 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cenci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tarcisio Cencigh è ridotto in « Cenci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gisella Cencigh nata Tenze di Giacomo, nata il 10 maggio 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5419)

N. 11419-16616.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Luciano Crisman di Carolina, nato a Trieste il 9 dicembre 1893 e residente a Trieste, via Vincenzo Scussa, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grimani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Crisman è ridotto in « Grimani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ermenegilda Crisman nata Wolf fu Ermenegildo, nata il 2 dicembre 1894, moglie;
2. Luciana di Luciano, nata il 25 novembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5420)

N. 11419-29357.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Elena Kresevic di Martino, nata a Racizze di Castelnuovo d'Istria il 7 aprile 1892 e residente a Trieste, Santa Maria Maddalena Sup. n. 130, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cresi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Elena Kresevic è ridotto in « Cressi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giusto di Elena, nato il 16 febbraio 1926, figlio.
2. Giordano di Elena, nato il 17 maggio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5421)

N. 11419-5909.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Aldo Chlupacek di Martino, nato a Fiume il 15 maggio 1897 e residente a Trieste, via dell'Eremo, 171, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pace »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Aldo Chlupacek è ridotto in « Pace ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5422)

N. 11419-27820.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Candek fu Giuseppe, nato a Duttogliano il 27 ottobre 1874 e residente a Duttogliano, 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ciandi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Candek è ridotto in « Ciandi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Candek nata Kosic fu Giuseppe, nata il 23 novembre 1875, moglie;
2. Luigi fu Giuseppe, nato il 16 settembre 1908, figlio.
3. Emilia fu Giuseppe, nata il 1° maggio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5423)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(2ª *pubblicazione*).

Concorso al posto di professore non stabile per la cattedra di meccanica agraria presso il Regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visti i Regi decreti 6 e 30 novembre 1924, numeri 1851 e 2172, 27 ottobre 1927, n. 2135, ed il regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;

Visto il R. decreto 7 dicembre 1924 (registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre successivo, reg. n. 11, Economia nazionale, foglio 125) di ripartizione dei posti di professore di ruolo dei Regi istituti superiori agrari fra gli istituti stessi;

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Vista la legge 27 giugno 1929-VII, n. 1047;

Sentita la 1ª sezione del Consiglio superiore per l'istruzione;

Visto il parere favorevole del Ministro per le finanze;

Decreta:

E' aperto il concorso per professore non stabile (grado 7° del gruppo *A*) nel ruolo dei Regi istituti superiori agrari, per la cattedra di meccanica agraria presso il Regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze.

Al posto è annesso lo stipendio di L. 17,500, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 4700 fino al 30 giugno 1930, e di L. 19,000, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 5200, dal 1° luglio 1930 in poi.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) la loro domanda in carta legale da L. 3 entro quattro mesi dalla prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del presente decreto, corredata dai seguenti documenti:

a) una esposizione in carta libera, in 5 copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera, ed in 6 copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i titoli e le pubblicazioni. Fra queste ultime, che dovranno presentare in 5 esemplari, dovrà esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso;

d) l'atto di nascita;

e) il certificato comprovante che il candidato è cittadino italiano;

f) il certificato generale, rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziario;

g) attestato di buona condotta civile, morale e politica, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio.

I documenti che corredano la domanda dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, inoltre quelli di cui alle lettere *d*), *e*), *f*), *g*) dovranno essere legalizzati, quelli di cui alle lettere *e*), *f*), *g*), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I concorrenti, i quali comunque appartengano all'insegnamento o all'Amministrazione dello Stato, sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *e*), *f*), *g*); debbono invece presentare una attestazione rilasciata dalla competente autorità dell'Amministrazione stessa, dalla quale risulti che essi trovansi in attività di servizio.

Sono ammessi soltanto lavori stampati, in nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali e ferroviari, e neppure saranno accettate dopo tale giorno nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

A parità di ogni altro merito, valgono i criteri preferenziali in favore dei candidati ex-combattenti, di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 27 agosto 1929 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

(5929)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 51.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 538 — Data: 15 aprile 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Messina — Intestazione: Cassa provinciale postale per conto di Faillaci Antonino — Titoli del Debito pubblico nominativi: 3 — Rendita: L. 115.70, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 40 — Data: 16 agosto 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Aquila — Intestazione: Direttore provinciale poste, per conto di Yenca Armando fu Pietro — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 10.50, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 38 — Data: 9 novembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Macerata — Intestazione: Lucarelli Alfredo e Giacomo fu Pubblio-Alfredo — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 85, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 9-*P* — Data: 11 agosto 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria di Lucca — Intestazione: Mochi Pasquale fu Luigi, quale direttore della succursale di Pescia del Monte dei Paschi di Siena — Titoli del Debito pubblico: certificato di deposito della ricevuta provvisoria 1 — Consolidato 3.50 %, capitale 3,600 con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 115 — Data: 22 aprile 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Forlì — Intestazione: Comune di Forlì — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 120, redimibile 3 %, con decorrenza 1° aprile 1919.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 settembre 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(5229)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 230.

Media dei cambi e delle rendite

del 29 ottobre 1929 - Anno VIII

Francia	75.20	Belgrado	33.80
Svizzera	369.92	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.107	Albania (Franco oro)	367.75
Olanda	7.699	Norvegia	5.11
Spagna	273.20	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.671	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.568	Polonia (Sloty)	214.25
Vienna (Schillinge)	2.684	Danimarca	5.11
Praga	56.575		
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	66.325
Peso Argentino Oro	18 —	Rendita 3.50 % (1902)	61 —
Peso Argentino Carta	7.93	Rendita 3 % lordo	39.15
New York	19.086	Consolidato 5 %	78.30
Dollaro Canadese	18.82	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.15
Oro	368.27		

MINISTERO DELLE FINANZE

UFFICIO CENTRALE DEL PERSONALE - DIVISIONE PENSIONI

Prospetto dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1928 a tutto il 30 giugno 1929.

CATEGORIE	CARICO esistente al principio dello esercizio 1928		CARICO dell'esercizio in corso alla fine del mese di giugno 1929		SOMMA delle colonne 2 e 3		SCARICO dell'esercizio in corso alla fine del mese di giugno 1929		RIMANENZA ossia carico netto alla fine del mese di giugno 1929	
1	2		3		4		5		6	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Pensioni ordinarie.										
Ministero delle finanze	18,850	73,995,881.06	1,482	8,947,579.83	20,332	82,943,460.89	1,526	4,766,373.27	18,806	78,177,087.62
Pensioni ex regime	14,976	43,171,694.95	433	1,354,195.09	15,409	44,525,890.04	856	2,775,639.13	14,553	41,750,250.91
Ministero della giustizia e culto	9,150	49,424,847.87	921	6,305,335.01	10,071	55,730,182.88	604	3,041,165.84	9,467	52,689,017.04
Ministero degli affari esteri	259	2,511,047.66	23	278,198.87	282	2,789,246.53	17	69,835.98	265	2,719,410.55
Ministero delle colonie	87	708,046.49	31	324,805.32	118	1,032,851.81	1	12,983.33	117	1,019,868.48
Ministero dell'istruzione	6,112	39,388,517.67	640	4,845,059 —	6,752	44,233,576.67	478	2,834,075.55	6,274	41,399,501.12
Ministero dell'interno	11,517	50,607,714.84	874	5,320,540.12	12,391	55,928,254.96	563	2,010,009.69	11,828	53,918 245.27
Ministero dei lavori pubblici	1,922	8,222,024.78	236	616,593.03	2,158	8,838,617.81	145	577,443.31	2,013	8,261,174.50
Ministero delle comunicazioni:										
a) Poste, telegrafi, telefoni	12,181	60,492,895.05	1,887	8,235,513.47	14,068	68,728,408.52	615	2,908,821.29	13,453	65,819,587.23
b) Marina mercantile	435	2,281,925.58	101	527,503.86	536	2,809,429.44	3	8,983.76	533	2,800,445.68
Ministero della guerra	44,927	208,239,969.52	3,070	17,758,439.07	47,997	225,998,408.59	2,348	8,359,061.82	45,649	217,639,346.77
Ministero della marina:										
a) Pensioni al personale civile e militare	10,070	52,831,742.61	556	4,180,600.38	10,626	57,012,342.99	594	2,199,661.81	10,032	54,812,681.18
b) Id. id. operai	14,874	40,679,003.88	431	1,315,474.20	15,305	41,994,478.08	633	1,544,443.89	14,672	40,450,034.19
Ministero dell'aeronautica:										
a) Pensioni al personale civile e militare	60	212,905.50	110	417,051.59	170	629,957.09	4	27,188.63	166	602,768.46
b) Id. id. operai	37	50,875.66	1	1,200 —	38	52,075.66	—	—	38	52,075.66
Ministero dell'economia nazionale	1,154	6,165,639.98	399	2,215,108.65	1,553	8,380,748.63	86	367,722.05	1,467	8,013,026.58
TOTALE pensioni ordinarie	146,611	638,984,733.10	11,195	62,643,197.49	157,806	701,627,930.59	8,473	31,503,409.35	149,333	670,124,521.24
Id. id. straordinarie	31,922	28,906,404.81	6,938	2,729,702.56	38,860	31,636,107.37	5,294	3,890,861.18	33,566	27,745,246.19
TOTALE GENERALE	178,533	667,891,137.91	18,133	65,372,900.05	196,666	733,264,037.96	13,767	35,394,270.53	182,899	697,869,767.43

Roma, 18 ottobre 1929 - Anno VII

Il direttore capo della divisione: RONCHETTI. *L'ispettore generale*: LEONARDI.

(5955)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 36 dal 2 all'8 settembre 1929 - Anno VII

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Gabiano	B	—	1
Avellino	Baiano	B	—	1
Bari delle Puglie	Gioia del Colle	B	2	—
Id.	Id.	E	2	—
Id.	Gravina	B	2	1
Id.	Id.	E	1	—
Belluno	Cortina d'Ampezzo	B	—	1
Caltanissetta	S. Cataldo	O	—	1
Campobasso	Castellino del Biferno	Cp	1	—
Id.	Castelmauro	B	—	1
Id.	Civitacampomorone	O	1	—
Chieti	Ripa Teatina	B	—	1
Id.	Id.	Cp	—	1
Cosenza (*a*)	Bisignano	B	—	2
Id.	S. Martino di Finita	Cp	—	1
Foggia	Biccari	B	1	—
Id.	Cerignola	B	1	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Arpino	B	—	1
Id.	Paliano	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	S. Giovanni Incarico	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Gorizia	Canale d'Isonzo	B	—	1
Grosseto	Pitigliano	O	—	2
Matera	Ferrandina	Cp	—	1
Id.	Miglionico	B	—	1
Novara	Novara	B	—	1
Id.	S. Nazzaro Sesia	B	—	2
Pavia	Gambolò	B	1	—
Id.	Torre d'Arese	B	—	1
Id.	Tromello	B	—	1
Ragusa	Comiso	E	1	—
Reggio di Calabria	Samo di Calabria	B	—	1
Roma	Anzio	B	1	—
Id.	Cineto Romano	B	1	—
Id.	Fondi	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Formia	B	1	—
Id.	Genazzano	B	—	1
Id.	Genzano	B	1	—
Id.	Mentana	B	1	—
Id.	Monte Flavio	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Id.	Roma	B	4	1
Id.	Id.	E	—	3
Id.	Id.	O	1	—
Id.	S. Angelo Romano	B	1	—
Id.	Vivaro Romano	B	1	—
Salerno	Buccino	E	—	1
Siracusa	Siracusa	B	1	—

Segue *Carbonchio ematico.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Taranto	Castellaneta	O	1	—
Torino	Lanzo Torinese	B	2	—
Id.	Poirino	B	1	—
Trento	Arco	B	—	1
Id.	Brentonico	B	—	1
Viterbo	Marta	B	—	1
Id.	Montefiascone	B	1	—
Id.	Tuscania	B	—	1
			42	**33**

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Grosseto	Grosseto	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Guastalla	B	1	—
Roma	Arsoli	B	1	—
Id.	Roma	B	2	—
Sassari	Bessude	B	—	1
			4	**2**

Afta epizootica.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Agrigento	BOS	9	—
Id.	Favara	B	1	—
Id.	Sciacca	BO	8	—
Id.	Siculiana	O	1	—
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Castellazzo Bormida	B	—	1
Id.	S. Salvatore	B	1	—
Id.	Scandeluzza	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	—
Aosta	Albiano	B	1	—
Id.	Alice Superiore	B	1	—
Id.	Allein	B	1	—
Id.	Andrate	B	1	—
Id.	Aosta	B	1	—
Id.	Arvier	B	1	—
Id.	Azeglio	B	[illegible]	—
Id.	Brosso	B	1	—
Id.	Ceresole Reale	B	1	—
Id.	Courmayeur	B	1	—
Id.	Gressoney	B	1	—
Id.	La Thuile	B	2	—
Id.	Mazzè	B	1	—
Id.	Pavone Canavese	B	1	—
Id.	Pecco	B	1	—
Id.	Pont Canavese	B	1	—
Id.	S. Giorgio Canavese	B	1	—
Id.	Saint Rhemy	B	2	—
Id.	Sparone	B	1	—
Id.	Trausella	B	1	—
Id.	Valdigna d'Aosta	B	2	—
Id.	Valgrisanche	B	1	—
Id.	Valperga	B	1	—
Id.	Valtournanche	B	1	—
Id.	Vico Canavese	B	1	—
Id.	Villanova Baltea	B	2	—
Id.	Vistrorio	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila	B	3	—
Id.	Barete	BO	6	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Cappadocia	BO	3	—
Id.	Fontecchio	BO	5	—
Id.	Massa d'Albe	BO	3	—
Id.	Ortona a Mare	BO	1	—
Id.	Scoppito	BO	2	—
Id.	Tagliacozzo	B	4	—
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	B	5	—
Id.	Montegallo	BO	—	4
Id.	Venarotta	B	—	2
Avellino	Melito Irpino	B	1	—
Id.	Montecalvo Irpino	B	1	—
Belluno	Arsiè	B	16	—
Id.	Lamon	B	1	8
Id.	Seren del Grappa	B	1	—
Bergamo	Antegnate	B	2	—
Id.	Arzago d'Adda	B	1	—
Id.	Berbenno	B	—	1
Id.	Calcinate	B	2	—
Id.	Caravaggio	B	3	—
Id.	Castello Calepio	B	1	—
Id.	Cenate d'Argon	B	1	—
Id.	Cologno al Serio	B	1	—
Id.	Covo	B	1	—
Id.	Gandino	B	3	—
Id.	Leffe	B	1	—
Id.	Mapello	B	1	—
Id.	Rocca del Colle	B	2	2
Id.	Trescore Balneario	B	1	—
Id.	Treviolo	B	—	3
Id.	Vedeseta	B	2	—
Id.	Verdello	B	1	—
Id.	Villa di Serio	B	1	—
Id.	Zogno	B	1	—
Bologna	Crevalcore	B	1	—
Bolzano	Glorenza	B	—	1
Id.	Lasa	B	—	7
Id.	Prato allo Stelvio	B	2	1
Id.	Silandro	B	34	31
Id.	Sluderno	B	2	1
Brescia	Barbariga	B	1	—
Id.	Castel Mella	B	—	1
Id.	Cologne	B	1	—
Id.	Erbusco	B	—	1
Id.	Gottolengo	B	—	1
Id.	Leno	B	1	—
Id.	Montichiari	B	—	1
Id.	Ospitaletto	B	1	—
Id.	Pedergnaga-Oriano	B	1	1
Id.	Rudiano	B	3	2
Id.	Toscolano-Maderno	B	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	BO	8	—
Id.	Villalba	OS	3	—
Campobasso	Campodipietra	B	1	—
Id.	Castel S. Vincenzo	B	1	—
Id.	Forlì del Sannio	B	1	—
Id.	Guardiaregia	B	2	1
Id.	Pratella	B	5	—
Id.	Sepino	B	12	—
Id.	Venafro	B	8	—
Como	Cavargna	B	1	—
Id.	Cermenate	B	1	—
Id.	Garzeno	B	1	—
Id.	Lomazzo	B	1	—
Id.	Vertemate	B	1	—
Cosenza (a)	Malito	B	—	2
Cremona	Castelleone	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Cuneo	Castagnito	B	1	—
Id.	Demonte	B	1	—
Id.	Feisoglio	B	1	—
Id.	Fossano	B	1	—
Id.	Genola	B	1	—
Id.	Mango	B	1	—
Ferrara	Cento	B	—	1
Id.	Codigoro	B	1	—
Id.	Ferrara	B	1	—
Id.	Ostellato	B	1	1
Forlì	Roncofreddo	B	2	—
Id.	Savigliano	B	—	1
Id.	Sogliano al Rubicone	B	6	2
Id.	Verucchio	B	3	—
Frosinone	Aquino	B	1	—
Id.	Castrocielo	B	1	—
Id.	Guarcino	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Pignataro	B	1	—
Id.	Ripi	B	1	—
Id.	Roccasecca	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Genova	Casella	B	—	1
Id.	Valbrevenna	B	1	—
Lucca	Capannori	B	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	BO	14	—
Id.	Montecavallo	BO	17	—
Id.	Serravalle	BO	44	—
Id.	Visso	BO	19	3
Mantova	Acquanegra	B	1	—
Id.	Bagnolo S. Vito	B	1	—
Id.	Castellucchio	B	1	—
Id.	Cavriana	B	1	—
Id.	Gazzoldo	B	1	—
Messina	Librizzi	B	1	1
Id.	S. Piero Patti	B	3	1
Modena	Fiorano	B	2	—
Id.	Mirandola	B	2	—
Id.	Pavullo	B	3	—
Id.	Sassuolo	B	1	—
Novara	Casalvolone	B	—	1
Id.	Falmenta	B	—	2
Id.	Fara Novarese	B	2	1
Id.	S. Nazzaro Sesia	B	—	1
Padova	Boara Pisani	B	3	—
Id.	Campodoro	B	4	2
Id.	Candiana	B	—	1
Id.	Carrara S. Giorgio	B	1	2
Id.	Carrara S. Stefano	B	—	1
Id.	Gazzo	B	2	2
Id.	Padova	B	4	1
Id.	Piazzola sul Brenta	B	2	1
Id.	Polverara	B	3	—
Id.	Pozzonovo	B	2	—
Id.	S. Giorgio in Bosco	B	1	—
Id.	S. Angelo Piove di S.	B	3	—
Id.	Selvazzano	B	1	—
Id.	Veggiano	B	1	1
Id.	Vigodarzere	B	1	—
Parma	Felino	B	—	1
Pavia	Monticelli	B	—	1
Id.	Santa Cristina a Biss.	B	1	—
Perugia	Gubbio	B	—	1
Id.	Marsciano	B	1	—
Id.	Perugia	B	—	1
Id.	Preci	E	2	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Perugia	Preci	O	2	—
Id.	Scheggia e Pascelupo	B	2	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Todi	B	1	2
Pesaro e Urbino	Cagli	B	4	—
Id.	Macerata Feltria	B	2	4
Id.	Mercatino Marecchia	B	1	3
Id.	Montecopiolo	B	—	6
Id.	Pennabilli	B	1	—
Id.	S. Leo	B	2	4
Id.	Sassocorvaro	B	1	—
Piacenza	Cadeo	B	1	—
Id.	Cortemaggiore	B	1	—
Pisa	Vecchiano	B	2	—
Potenza	Melfi	Cp O	—	3
Id.	S. Chirico Raparo	B	1	—
Ragusa	S. Croce Camerina	B	—	6
Id.	Scicli	B	2	—
Ravenna	Massalubrense	B	2	—
Reggio di Calabria	Cinquefronti	B	2	—
Id.	Galatro	B	5	—
Id.	Gioia Tauro	B	1	—
Id.	Molochio	B	2	—
Id.	Motta Santa Lucia	B	1	—
Id.	Polistena	B	18	—
Id.	Rosarno	B	7	—
Id.	Taurianova	B	3	—
Reggio nell'Emilia	Carpineti	B	1	—
Rieti	Cittareale	B O	3	1
Id.	Collalto	BCpS	—	2
Id.	Leonessa	B	2	—
Id.	Posta	B	2	—
Id.	Rieti	B	1	—
Id.	Varco Sabino	B	2	—
Roma	Arsoli	B	1	—
Id.	Canale Monterano	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Gallicano	B	1	—
Id.	Ienne	B	1	—
Id.	Licenza	B	1	—
Id.	Manziana	B	1	—
Id.	Montorio Romano	B	—	1
Id.	Moricone	B	1	—
Id.	Morlupo	B	1	—
Id.	Riano	B	1	—
Id.	Rocca Canterano	B	1	—
Id.	Roccagiovine	B	1	—
Id.	Roma	B	19	—
Id.	S. Polo dei Cavalieri	B	1	—
Id.	Vallepietra	B	1	—
Id.	Vicovaro	B	1	—
Rovigo	Loreo	B	1	—
Id.	Occhiobello	B	1	—
Siena	Castiglione d'Orcia	B	1	—
Sondrio	Isolato	B	3	—
Id.	Piuro	B	2	—
Id.	Prata Camportaccio	B	2	—
Id.	Valfurva	B	1	—
Teramo	Castel Castagna	B O	1	—
Id.	Isola del Gran Sasso	B O	1	—
Terni	Allerona	B	—	2
Id.	Arrone	B	1	1
Id.	Castel Giorgio	B O S	1	1
Id.	Fabro	B	3	1
Id.	Ficulle	B	14	3
Id.	Montegabbione	B	1	3
Terni	Monteleone di Orvieto	B	1	3
Id.	Narni	B	—	1
Id.	Orvieto	B	9	2
Id.	Parrano	B	—	2
Id.	Sangemini	B	—	2
Id.	S. Venanzo	B	2	6
Id.	Terni	B	3	2
Torino	Ala di Stura	B	1	—
Id.	Groscavallo	B	1	—
Id.	Mezzenile	B	4	—
Trento	Borgo	B	6	1
Id.	Canale S. Bovo	B	11	78
Id.	Castel Tesino	B	75	5
Id.	Dimaro	B	—	1
Id.	Cavalese	B	1	2
Id.	Lavarone	B	7	—
Id.	Levico	B	1	1
Id.	Luserna	B	5	—
Id.	Pieve Tesino	B	91	4
Id.	Pinzolo	B	1	—
Id.	Ragoli	B	26	3
Id.	Strembo	B	3	—
Id.	Strigno	B	3	—
Id.	Tesero	B	—	1
Id.	Ziano	B	5	—
Treviso	Paese	B	2	—
Varese	Angera	B	1	—
Id.	Mercallo	B	1	—
Venezia	Dolo	B	1	—
Id.	Mira	B	3	—
Vercelli	Alagna	B	1	—
Id.	Casanova Elvo	B	1	—
Verona	Zimella	B	—	1
Vicenza	Agugliaro	B	—	1
Id.	Asiago	B	20	11
Id.	Breganze	B	3	—
Id.	Caltrano	B	1	—
Id.	Calvene	B	1	1
Id.	Camisano	B	—	1
Id.	Carrè	B	—	1
Id.	Castiglione	B	—	1
Id.	Cogollo	B	2	4
Id.	Coneo	B	1	1
Id.	Crosara	B	1	—
Id.	Fara Vicentina	B	4	—
Id.	Grisignano	B	2	2
Id.	Lugo	B	—	3
Id.	Lusiana	B	5	—
Id.	Molvena	B	1	1
Id.	Pove	B	1	1
Id.	Rotzo	B	10	4
Id.	Valstagna	B	1	—
Viterbo	Acquapendente	B	2	—
Id.	Bagnoregio	B	1	—
Id.	Bassano di Sutri	B	1	—
Id.	Civita Castellana	B	1	—
Id.	Montefiascone	B	1	—
Id.	Sutri	B	1	—
Id.	Veiano	B	1	—
			871	193

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	S	3	—
Id.	Rosara	S	1	—
Arezzo	Cortona	S	—	2
Id.	Monte S. Savino	S	1	—
Avellino	Andretta	S	1	—
Belluno	Alano	S	1	—
Id.	Auronzo	S	21	1
Id.	Belluno	S	5	2
Id.	Cesio	S	2	—
Id.	Lentiai	S	1	—
Id.	Limana	S	1	—
Id.	Mel	S	1	—
Id.	Pedavena	S	1	—
Id.	Sedico	S	—	1
Id.	Trichiana	S	1	—
Bolzano	Laives	S	—	2
Id.	Vandoies	S	—	3
Brescia	Capriano - Azzano	S	1	—
Id.	Torbole Casaglia	S	1	—
Campobasso	Cerro al Volturno	S	1	—
Como	Cortenova	S	1	—
Cosenza (a)	Cellara	S	—	5
Id.	Figline Vegliaturo	S	—	2
Id.	Piane Crati	S	—	1
Id.	Trenta	S	—	2
Cremona	Cremona	S	1	—
Cuneo	Fossano	S	—	1
Id.	Savignano	S	1	—
Ferrara	Formignana	S	1	—
Forlì	Cesena	S	—	2
Gorizia	Circhina	S	—	1
Id.	Montenero d'Idria	S	—	2
Grosseto	Civitella Paganico	S	9	2
Macerata	Montecosaro	S	1	—
Matera	Tricarico	S	1	—
Modena	Castelfranco	S	1	—
Id.	Modena	S	1	—
Padova	Abano	S	2	—
Id.	Gazzo	S	1	—
Id.	Padova	S	1	—
Id.	Saccolongo	S	1	—
Id.	Teolo	S	3	1
Parma	Langhirano	S	1	—
Id.	Terenzo	S	1	—
Id.	Torrile	S	1	—
Id.	Zibello	S	2	—
Pavia	Corteolona	S	—	1
Id.	Spessa	S	—	1
Id.	Tromello	S	1	—
Pola	Dignano	S	1	—
Ravenna	Cervia	S	9	1
Id.	Ravenna	S	4	2
Roma	Roma	S	5	—
Teramo	Basciano	S	2	—
Id.	Castelli	S	7	—
Id.	Sant'Omero	S	5	—
Id.	Teramo	S	1	5
Torino	Caselette	S	1	—
Trento	Lavis	S	—	1
Id.	Montagna	S	—	2
Id.	Sanzeno	S	—	1
Id.	Taio	S	—	2
Treviso	Cornuda	S	—	1
Id.	Crocetta	S	1	—
Id.	Loria	S	1	—

Segue *Malattie infettive dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Udine	Aiello	S	—	1
Id.	Bagnaria Arsa	S	—	1
Id.	Campolongo al Torre	S	—	1
			111	50

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Modena	Savignano	E	—	1
Napoli	Casoria	E	—	1
Id.	Napoli	E	4	—
			4	2

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Ravanusa	E	1	—
Avellino	Atripalda	E	1	—
Id.	Chiusano S. Domenico	E	1	—
Id.	Grottolella	E	1	—
Id.	Mugnano	E	1	—
Catania	Acireale	E	1	—
Id.	Adernò	E	3	—
Id.	Giarre	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Messina	Messina	E	1	1
Napoli	Afragola	E	1	—
Id.	Napoli	E	1	—
Id.	Poggiomarino	E	1	—
Salerno	Salerno	E	5	—
Id.	S. Cipriano Picentino	E	1	—
			21	1

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Cn	—	3
Chieti	Ortona a Mare	Cn	1	—
Firenze	Firenze	Cn	—	1
Grosseto	Castiglione della Pesc.	Cn	1	—
Lucca	Capannori	Cn	—	1
Macerata	Recanati	Cn	—	1
Messina	Messina	Cn	—	1
Napoli	Arienzo	Cn	—	1
Id.	Frignano	Cn	—	2
Id.	Napoli	Cn	—	11
Id.	Pollena Trocchia	Cn	—	1
Id.	Pozzuoli	Cn	—	1
Id.	Santa Maria a Vico	Cn	—	1
Id.	Sorrento	Cn	—	1
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	2
Id.	Torre del Greco	Cn	—	1
Sassari	Sassari	Cn	1	—
Id.	Id.	S	—	1
Siracusa	Noto	Cn	1	—
			4	29

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Rogna.				
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	1	—
Avellino	Zungoli	O	1	—
Belluno	S. Gregorio	O	—	1
Foggia	Faeto	O	1	—
Frosinone	Paliano	O	1	—
Id.	Vallerotonda	O	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	O	8	3
Id.	Sarnano	O	4	—
Id.	Sefro	O	1	—
Id.	Serravalle	O	7	—
Id.	Visso	O	4	—
Perugia	Foligno	O	6	—
Potenza	Melfi	O	1	—
Roma	Monterotondo	O	1	—
Id.	Roma	E	1	—
Id.	S. Gregorio	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Buccino	O	1	—
Viterbo	Bieda	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
			44	4
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.				
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	1	—
Campobasso	Cerro al Volturno	Cp O	9	—
Frosinone	S. Donato Val di Com.	O	1	—
Rieti	Rocca Sinibalda	Cp O	2	—
Roma	Ciciliano	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
			16	—
Vaiuolo ovino.				
Brindisi	Erchie	O	—	1
Id.	S. Pancrazio	O	—	40
Lucca	Viareggio	O	—	1
Pisa	Bagni S. Giuliano	O	1	—
Roma	Arcinazzo	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Taranto	Avetrana	O	3	—
Id.	Leporano	O	1	—
Id.	Manduria	O	[illegible]	—
Teramo	Civitella del Tronto	O	—	1
			8	43
Aborto epizootico				
Belluno	Longarone	B	1	—
Id.	Vodo	B	1	—
Modena	Bastiglia	B	1	—
Id.	Modena	B	1	—
Id.	Ravarino	B	3	—
Padova	Bagnoli	B	1	—
			8	—
Tubercolosi bovina.				
Bari delle Puglie	Terlizzi	B	2	—
Grosseto	Grosseto	B	10	—
Macerata	Potenza Picena	B	2	—
			14	—
Colera dei polli.				
Agrigento	Montallegro	P	1	—
Ancona	Fabriano	P	3	—
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	P	1	—
			5	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	24	56	75
Carbonchio sintomatico	4	5	6
Afta epizootica	55	293	1064
Malattie infettive dei suini	29	68	161
Morva	2	3	6
Farcino criptococcico	6	15	22
Rabbia	10	18	33
Rogna	11	21	48
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	7	16
Vaiuolo ovino	6	10	51
Aborto epizootico	3	6	8
Tubercolosi bovina	3	3	14
Colera dei polli	3	3	5

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

(5859)

Rossi Enrico, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.